



ANNO XIII - N° 149

OTTOBRE 1989

PERCHE' !!!

Tutti i prestigiatori italiani, o quasi tutti, sanno ormai che il Congresso FISM, assegnato all'Italia nel corso dell'Assemblea Generale dei Presidenti delle Associazioni di tutto il mondo iscritte, tenutasi all'Aia, in Olanda, nel giugno 1988, per il quale Congresso erano stati dati esclusivo mandato e Presidenza ad Alberto Sitta, Presidente anche del Club Magico Italiano, e che lo stesso Alberto Sitta ne aveva designato la città dove si sarebbe dovuto svolgere, cioè Roma, non si farà più, almeno in Italia.

Con la morte di Alberto Sitta, avvenuta all'inizio dello scorso agosto 1989, scomparivano anche le possibilità di onorare l'Italia magica con questa prestigiosa manifestazione.

Sin da quando Alberto Sitta dichiarò di voler proporre la candidatura dell'Italia, del Club Magico Italiano, e quindi della sua Presidenza per l'organizzazione del FISM 1991, molti prestigiosi esponenti della magia italiana ed io per primo, si offrirono per lavorare gratuitamente per il Congresso. Io chiesi anche che mi fosse assegnato un ruolo in linea con la mia posizione nel mondo magico italiano.

Alberto Sitta ed il Consiglio Direttivo del Club Magico Italiano tentarono di costituire a più riprese un pool organizzativo, ma non vi riuscirono, anche perchè il primo preventivo economico del Congresso prevedeva un deficit di quasi 350 milioni



Metodo del prestidigitatore Conus pel ginoco dei bussolotti.

Conus è il primo che abbia soppresso la triviale casset-
tina degli antichi prestidigitatori.

Ecco com'egli la sostituiva:

Gettava sulla tavola un tappeto e ne rialzava dal suo
lato i due angoli coll'aiuto di due spilli, in modo da for-
mare una cassetta artificiale.

Invece di far sparire la moscata fra le dita, secondo
l'antico metodo, la teneva, grossa o piccola, impalmata
nel cavo della mano, come si pratica per le monete da
cinque lire. Questo processo, molto più difficile dell'altro,
esige che la mano sia sempre umida, per facilitare l'ade-
renza.

I passaggi di Conus, quantunque non differiscano da
quelli de'suoi confratelli, erano nondimeno eseguiti da
una originalità che dava loro molta grazia.

Daremo come esempio il primo di questi esercizi, col
suo discorsetto *ad hoc*:

« Saprete, o signori, che per essere buon prestidigita-
tore, bisogna saper ben mentire; sì, o signori, il giocoliere
v'inganna; ma non bisogna che ve l'abbiate a male; è la
professione che lo vuole: inoltre lo si paga appunto per ciò.

« Il prestidigitatore vi dice per esempio che non ha cas-
settina; ma, se egli non ne ha davanti a sè, può ben met-
terne una dietro la sua tavola; in quanto a me non ne ho

affatto, e lo si sa, perchè io mi servo della prima tavola che mi capita. »

Posava le tre moscate sul tavolo.

« Il prestidigitatore vi dice anche ch'egli non ha che tre moscate, mentre che ne ha una quarta che tiene nascosta nelle dita.... »

Prendeva una delle tre moscate dalla mano sinistra e la metteva fra le dita della destra.

« La si nasconde abbassando la mano....

Abbassava la mano.

« O prendendo una bacchetta che si chiama *Bastone di Giacobbe*....

Prendeva il bastone colla mano destra.

« La mano si trova in tal modo chiusa e non si vede nulla....

Deponeva il bastoncino sul tavolo.

« Si tiene dunque la moscata in questo modo....

Alzava la mano per farla vedere fra le dita.

« Si prende allora un bussolo in questo modo e vi si mette sotto la moscata....

Ve la metteva effettivamente in modo molto apparente.

« Poi si dice: Partite! Obbedite! Si ha l'aria di farla passare al disotto della tavola.... »

In quel momento, aggiungendo il gesto alle parole, passava la mano sotto alla tavola e la guarniva d'una moscata che prendeva in quella parte del tappeto che aveva rialzato con degli spilli.

« Si rialza il bussolo e si dice che è passata. Vedete, signora, che vi s'inganna, poichè questa moscata erà già passata. Ma io, che fo tutto in coscienza, non posso a meno di prevenirvene.

« Sapete adunque ora come fanno i prestidigitatori per ingannarvi; guardate pertanto come farò io pure per ottenere il medesimo risultato. »

Prendeva una delle tre moscate colla punta delle dita della mano destra e la posava sulla mano sinistra, che teneva aperta e ben tesa.

« Poso questa moscata al centro di questa mano, e appena chiusa la mano, essa passerà sotto il bussolo del mezzo: guardate bene! »

Qui, levava il bussolo del mezzo per mostrare che non v'era sotto nulla, e v'introduceva la moscata che aveva presa nel tappeto e che aveva impalmata nella mano destra. Durante questo tempo, inchinava leggermente la mano sinistra, e faceva cadere sulla tavola la moscata che vi era dentro. La riprendeva e, riportandola nella mano sinistra che chiudeva, la conservava nella mano destra.

« Partite! diceva, indicando coll'indice il bussolo dove doveva passare.

Mentre apriva la mano sinistra, per mostrare ch'era vuota, tirava un po' indietro la mano destra verso il vano del tappeto e vi lasciava cadere la moscata che aveva fatto sparire.

Mostrava l'interno delle due mani, dopo di che levava il bussolo, e faceva vedere che la moscata era arrivata. Deponeva il bussolo di fianco alla moscata.

Prendeva una delle moscate che si trovavano sul tavolo, fingeva di metterla nella mano sinistra, la conservava nella destra e l'introduceva sotto il bussolo, recuperando quella che aveva lasciata scoperta.

« Partite, diceva, andate a raggiungere le vostre compagne! »

Apriva la mano sinistra e levava il bussolo.

« Eccone due. »

Metteva realmente la terza moscata nella mano sinistra.

« Farò passare nello stesso modo anche questa. (Fingendo che qualche spettatore pensasse che fosse già passata). No, signore; essa non vi è ancora, ed io non feci alcun movimento che v'abbia potuto dar motivo a pensare che non si trovi più nella mia mano. Eccola! (La deponeva sul tavolo). Ah! se io passassi la mano sotto il tavolo, potreste credere che fosse per nasconderla. (Passava

la mano destra sotto il tavolo per fare la dimostrazione e prendeva al passaggio una moscata nel tappeto). Ma fintanto che la vedrete qui, essa non può essere sotto questo bussolo. »

Ricopriva le due moscate ed introduceva quella che aveva presa allora.

« Riprendo adunque questa moscata, me la metto in mano e le ordino di passare sotto quel bussolo colle due altre. »

Nel passare la moscata nella mano sinistra, egli l'aveva conservata nella destra, e, come la prima volta, se ne sbarazzava nel tappeto, mentre mostrava che la mano sinistra era vuota.

Questo esercizio era ingegnossissimamente combinato; e l'abbiamo dato come esempio di quelli che seguono nel repertorio di Conus, e che ci è vietato di dar qui a causa della lunghezza delle descrizioni che richiederebbero.

Conus giuocava parimenti ai bussolotti con palle di rame, il che presentava una grande difficoltà; per evitare il rumore dell'urto della palla di metallo sui bussolotti, egli sapeva riparare a questo inconveniente con un giuoco di mano che consisteva, quando abbandonava la palla per introdurla sotto i bussolotti, nell'imprimerle un piccolo movimento di rinculo, che la faceva restare a posto. Questo esercizio di destrezza non aggiungeva altro prestigio al giuoco dei bussolotti che quello d'una difficoltà sormontata, ed anche per ciò bisognava che si sapesse come si fa per introdurre una moscata sotto un bussolo. La differenza non poteva adunque essere apprezzata che dai confratelli di Conus.

Bosco che giuoca ai bussolotti.

Bosco, è senza contraddizione, il prestidigitatore che abbia avuto maggior successo nei bussolotti. Egli annet-

teva a questo giuoco una grande importanza e lo presentava colla solennità che avrebbe impiegato per una vera opera di magia.

Bisognava vederlo, al principio della sua seduta, sfregare vivamente la bacchetta con un pezzo di tela, come per ravvivarne la virtù e battere con questa bacchetta una palla di rame sospesa al disopra della sua tavola.

Terminato questo grande atto, Bosco alzava gli occhi al cielo, e con aria profondamente penetrata, articolava questa congiura diabolica; *Spiriti mihei infernale obedite.*

Poscia passava all'esecuzione dei giuochi dei bussolotti.

Bosco, dando al solito le sue rappresentazioni su delle grandi scene, era stato obbligato d'aumentare la grossezza delle sue moscate, e di cangiare, per conseguenza, il prestigio per farle sparire. Queste palle avevano due centimetri e mezzo di diametro, e, per nasconderle nella mano, invece di collocarle fra il medio e l'annulare, come nell'antico processo, egli le faceva rotolare col pollice dall'estremità dell'indice sino alla nascita del mignolo, che si piegava un poco per ritenerle.

La presentazione della moscata sulla punta delle dita differiva parimenti dall'antico metodo; egli la teneva fra la polpa del pollice e la seconda falange dell'indice; il che la metteva in una posizione più facile per essere fatta sparire secondo il di lui processo.

Questo metodo è, sicuramente, il più semplice e presenta anche una grande facilità per l'introduzione delle moscate sotto i bussoli. Una volta che si è tentato questo processo, non si può più usarne altri.

Per dissimulare la posizione un po' contorta del mignolo che tiene la moscata, si prende in mano la bacchetta.

Del resto, allorquando si ha l'abitudine di questo esercizio, la contrazione del mignolo è quasi nulla e non può essere scorta dagli spettatori.

Dei cinque bussoli posti da Bosco sulla tavola, tre non avevano alcuna preparazione; gli altri due erano disposti,

l'uno per allentare o far scomparire tre moscate, l'altro per sottrarle. Il bussolo di destra era guarnito all'interno d'un certo numero d'aghi collocati verticalmente e che potevano in tal modo pungere e togliere delle moscate quando si coprivano con questo bussolo.

Nel fondo dell'altro si trovava un compartimento che poteva contenere tre moscate; toccando un piccolo bottone collocato esteriormente s'abbassava un asse che chiudeva questo scompartimento e lasciava cadere le moscate.

PRIMO ESERCIZIO DI BOSCO. *Tre moscate passano l'una dopo l'altra sotto il bussolo di mezzo.* 1.° Prendere segretamente una moscata nella cassetta, introdurla sotto il bussolo del mezzo, mostrando che non v'è nulla sotto.

2.° Prendere una delle moscate che si trovano sulla tavola, fingere di metterla nella mano sinistra e di farla passare attraverso il bussolo del mezzo.

3.° Levando il bussolo, per mostrare che la moscata è arrivata, introdurre quella che si è fatta sparire, e così di seguito come sopra, per fingere di far passare le due altre moscate.

4.° Quando si mostra che le tre moscate sono arrivate, si ritirano e s'introduce, per l'esercizio seguente, la moscata fatta sparire sotto il dito mignolo.

SECONDO ESERCIZIO. *Dal passo precedente una moscata è rimasta sotto il bussolo di mezzo.*

1.° Si prende una delle tre moscate; si finge di metterla sotto il bussolo di destra; le si ordina di passare sotto il bussolo di mezzo.

2.° Si leva il bussolo di destra per mostrare che sotto non v'è più nulla, e vi si introduce la moscata fatta sparire.

3.° Si leva il bussolo di mezzo per mostrare che la moscata è arrivata. Si prende questa moscata; si finge di metterla sotto quello stesso bussolo, e la si fa sparire conservandola al mignolo.

4.° Si leva il bussolo di sinistra per mostrare che sotto v'è nulla, e vi si introduce la moscata fatta sparire.

5.° Si ordina alla moscata di passare dal bussolo di mezzo a quello di destra; nel frattempo si prende una moscata nella cassetтина;

6.° Si alza il bussolo di mezzo per mostrare che la moscata è partita, e vi si introduce segretamente la moscata nascosta nella mano;

7.° Si prende una terza moscata nella cassetтина e la s'introduce sotto il bussolo di sinistra, quando lo si alza per farne uscire la moscata che vi sta sotto.

TERZO ESERCIZIO. I due primi esercizi furono fatti per preparare il terzo, che è benissimo combinato per produrre dello stupore.

Questo esercizio necessita l'uso dei cinque bussoli.

Dell'esercizio precedente sono rimaste una moscata sotto ognuno dei bussoli, e tre moscate sulla tavola.

1.° Si mettono queste tre moscate in tasca; si alza il bussolo serbatoio per mostrare che non v'è nulla sotto; riponendolo sulla tavola, si preme il bottoncino, e le tre moscate che stanno in fondo al bussolo cadono sotto;

2.° Si ordina alle moscate d'abbandonare la tasca e di passare sotto il detto bussolo. Si rovescia la fodera della tasca per mostrare ch'esse non vi sono più; questa tasca è a doppio scompartimento;

3.° Si mostrano le moscate; si prendono e si mettono sotto il bussolo a punta. Riposando quel bussolo, si appoggia un poco per pungere le moscate cogli aghi e loro s'ordina allora di abbandonare quel bussolo per passare ciascuna sotto uno dei tre bussoli; il che è facilissimo, perchè esse vi si trovano già dall'esercizio precedente.

4.° Si prendono queste tre moscate, si finge di metterle nella mano sinistra; ma, passando al di sopra della cassetтина vi si lasciano cadere secondo il processo retro indicato.

5.° Per tal fatto, la mano essendo vuota, si finge di

gettar le moscate in aria perchè ritornino nella tasca, e si tiran fuori da tal luogo.

Gli altri passi di Bosco sono molto somiglianti a quelli de' suoi predecessori. È sempre, in ultima analisi, una moscata che abbandona un bussolo per passare in un altro.

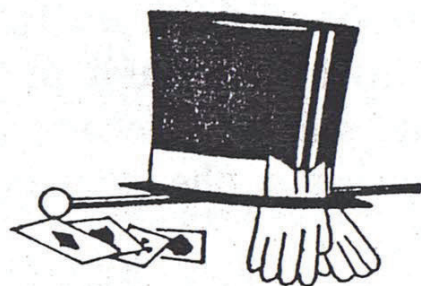
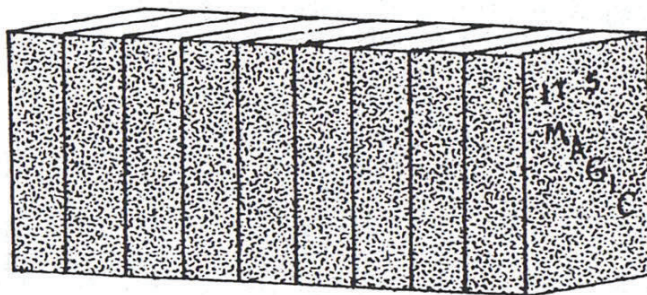
La seduta termina invariabilmente coll'apparizione e la moltiplicazione di palle di diverse grossezze.



THE BLACK CAT TAVERN

**Pierluigi Graziotin sarà lieto di ricevere gli
amici prestigiatori
tutti i venerdì sera dopo le riunioni del
Circolo Amici Della Magia.**





BIBLIOTECA MAGICA

Elenco delle ultime opere inserite in biblioteca. Questa volta vi proponiamo l'inserimento di una grande serie di libri scritte dal famoso artista americano **HARRY LORAYNE**:

HARRY LORAYNE
BEST OF FRIENDS

1982, New York, Harry Lorayne, 560 pagine, 393 illustrazioni di **Joseph Wierzbicki**, sovracoperta a colori, ottimo volume sulla cartomagia.

HARRY LORAYNE
BEST OF FRIENDS, Volume II

1985, New York, Harry Lorayne, 568 pagine, 376 illustrazioni di **Robert E. Lorayne**, sovracoperta colori, ancora una grande opera sulla cartomagia.

HARRY LORAYNE
STAR QUALITY
The Magic Of David Regal

1987, New York, Harry Lorayne, 280 pagine, molte illustrazioni, sovracoperta plastificata.

HARRY LORAYNE
AFTERTHOUGHTS

1975, New York, Harry Lorayne, 144 pagine, 116 illustrazioni di **Richard Kaufmann**.

HARRY LORAYNE
THE EPITOME LOCATION

1976, New York, Harry Lorayne, 32 pagine.

HARRY LORAYNE
THE GREAT DIVIDE

1972, s.l., Harry Lorayne, 8 pagine, 11 illustrazioni.

HARRY LORAYNE
RIM SHOTS

1973, New York, Harry Lorayne, 148 pagine, 156 illustrazioni di **William A. Morales**.

QUOTE SOCIALI 1990

SOCIO FONDATORE	LIRE	150.000
MEMBRO DEL COMITATO DIRETTIVO	LIRE	150.000
MEMBRO DEI REVISORI DEI CONTI	LIRE	150.000
SOCIO SOSTENITORE (MINIMO)	LIRE	120.000
SOCIO ORDINARIO (IN PROVINCIA DI TORINO)	LIRE	90.000
SOCIO ORDINARIO (FUORI PROVINCIA DI TORINO)	LIRE	70.000
SOCIO MINORE DI ANNI 18	LIRE	35.000
SOCIO FAMIGLIARE	LIRE	25.000

Come i nostri Soci avranno sicuramente notato, le quote associative per l'anno 1990 non hanno subito aumenti. Il Comitato Direttivo ed il Collegio dei Revisori dei Conti, sono giunti a questa scelta per due motivi: il primo è che la maggior parte dei nostri iscritti paga già una quota superiore alla norma, essendo Soci Sostenitori; il secondo è che la situazione economica dell'Associazione è buona, grazie alla oculata gestione e proprio all'attaccamento dimostrato dai tanti Soci Sostenitori.

I programmi per il 1990 sono ambiziosi ed anche onerosi, sia per il lavoro, che per l'economia, basti pensare alla nuova rivista, che è ormai di prossima pubblicazione e che impegnerà maggiormente tutta la redazione e avrà un costo doppio rispetto a quello del passato.

Ricordiamo a tutti i Soci che per essere in regola con l'iscrizione e per continuare a ricevere il notiziario, la quota per il 1990 deve essere versata alla Segreteria entro il prossimo 6 gennaio.

A Milano ci si può divertire visitando tre strane raccolte Plastica, legno e celluloidi

*Il fascino sottile della bakelite e la preghiera di chi ama e rispetta il legno
Favolose lanterne magiche nella preistoria dell'invenzione dei Lumière*

Museo del Cinema. Brevettata il 13 febbraio 1895 dai fratelli Louis e Auguste Lumière, la «ri-presa e riproduzione di immagini fotografiche in movimento», ossia il cinematografo, rimane, a poco meno di un secolo, un racconto per immagini di straordinaria seduzione. Alla sua storia e preistoria sono dedicate le sale e le vetrine del Museo del Cinema (via Palestro, 16; tel. 02-799.224), fondato nel 1947 da un gruppo di cineasti e cinefili tra i quali ricordiamo Luigi Comencini e Alberto Lattuada.

I pezzi più antichi del Museo risalgono al Settecento, epoca d'oro delle lanterne magiche. Ne vediamo una costruita a Venezia accanto a teatrini, ombre cinesi e apparecchiature appunto «preistoriche» come il prassinoscopia di Reynaud, dotato di un sistema di prismi e lastre rotanti per animare le figure delle lanterne magiche.

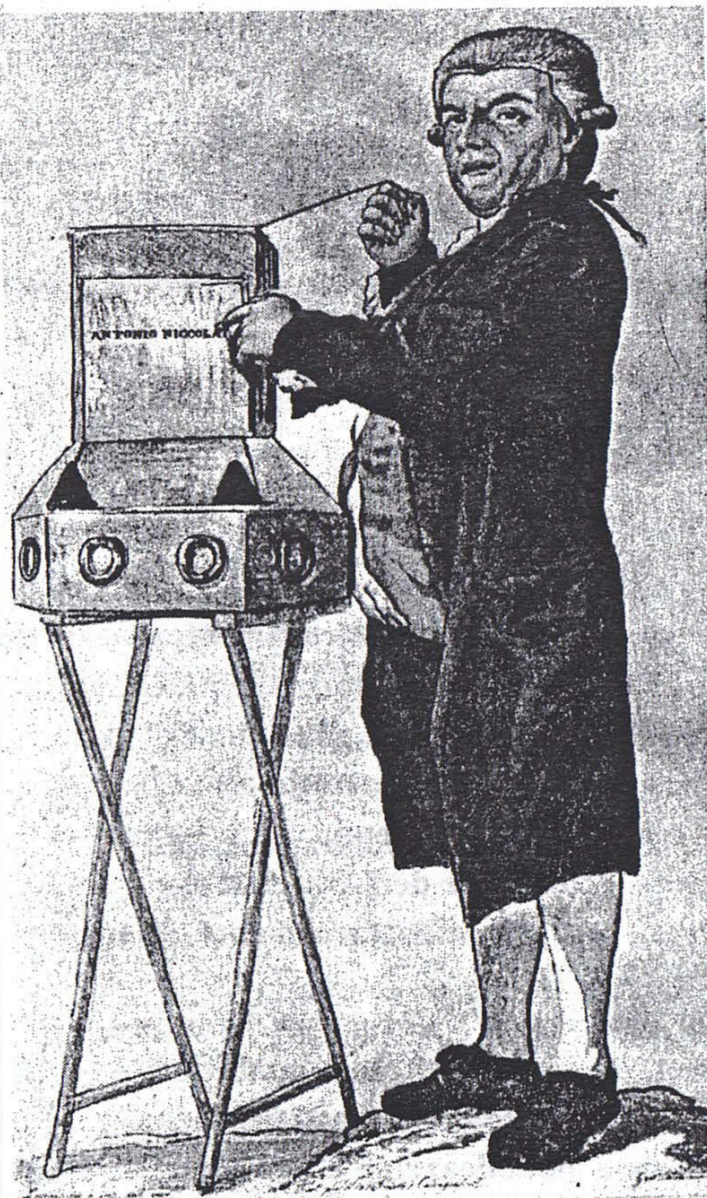
Il Museo milanese ha inoltre raccolto opere dei Lumière, di Italo Pacchioni e di Méliès, manifesti primo Novecento relativi all'«epopea del Muto».

Ferdinando Albertazzi

LA STAMPA

TUTTO DOVE

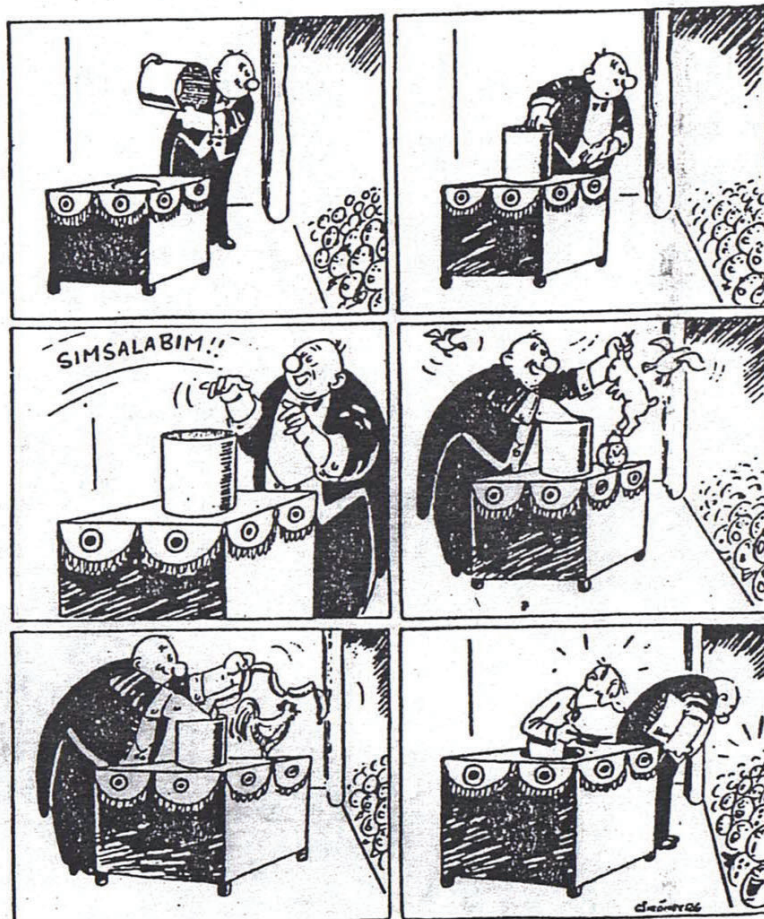
Giovedì 28 Dicembre 1989



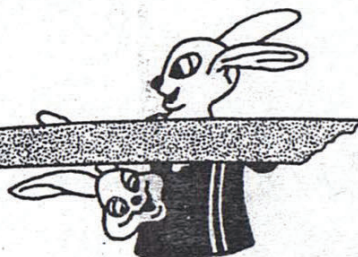
Una stampa del Settecento che mostra un operatore alla lanterna magica

hannes höller

PRESENTA



GRAZIOTIN



 **
 ** IL PRESTIGIATORE MODERNO
 **
 ** Notiziario
 ** del
 ** CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA
 **



 ** Pubblicazione d'informazione
 ** e cultura magica riservata ai Soci

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)
 Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Ivano Bruno
 Ida & Cipriano Candely
 Franco Giove
 Elio Schiro (Helios)

Il materiale inviato per
 la pubblicazione viene restituito
 solo dietro esplicita richiesta
 da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

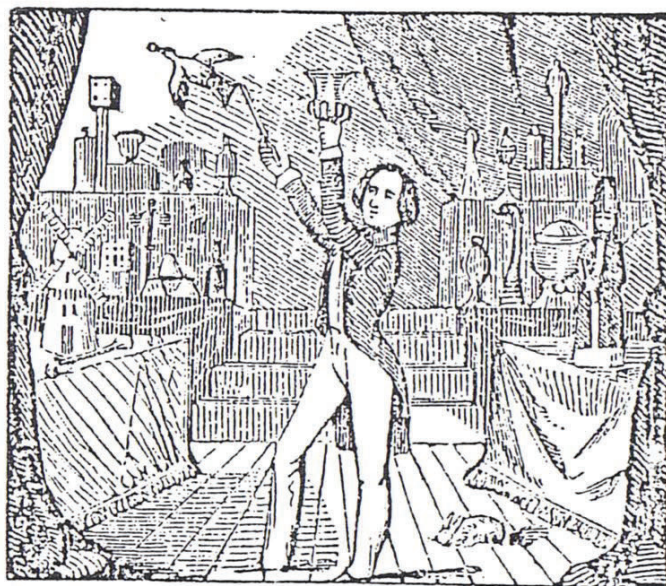
Via Massena, 91
 10128 TORINO (ITALIA)
 Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23
 10122 TORINO (ITALIA)
 Telefono (011) 521.3822

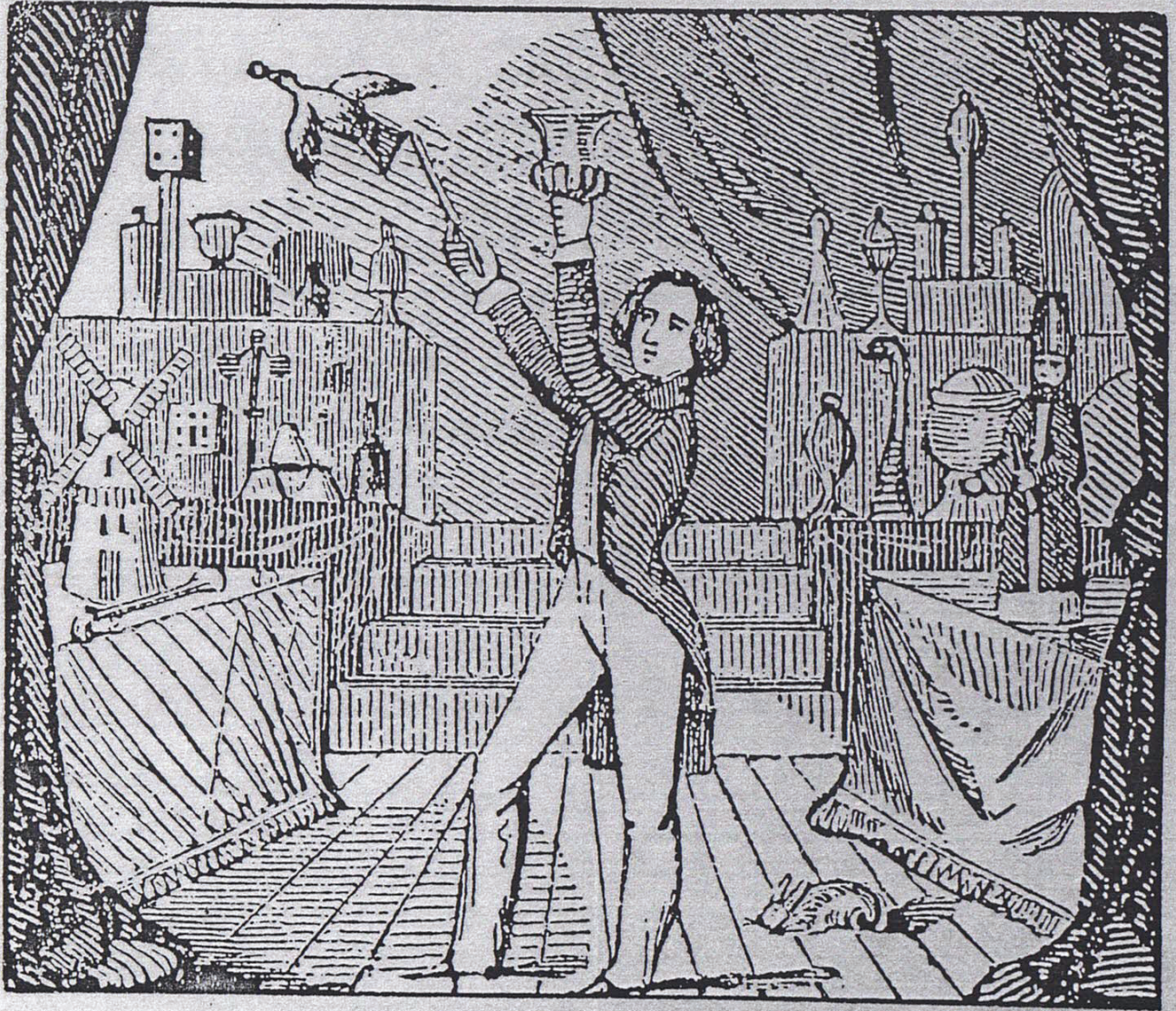
IN QUESTO NUMERO

Perchè!!!	pag. 3025
Conus e i bussolotti	pag. 3028
The Black Cat Tavern	pag. 3035
Sorrisi Magici	pag. 3035
Biblioteca Magica	pag. 3036
Quote Sociali	pag. 3037
Rassegna Stampa	pag. 3038
Sorrisi Magici	pag. 3039
Sommario	pag. 3040
Stampa Magica antica	4 ^a di copertina

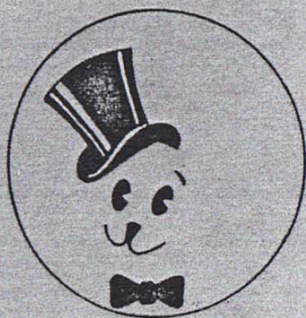


A questo numero hanno collaborato

Patrizia Beltramo
 Hannes Höller



IL PRESTIGIATORE MODERNO



**NOTIZIARIO del CIRCOLO
AMICI DELLA MAGIA**

**ANNO XIII
N° 150**